

## Camion-bar Niente più maxichioschi in centro

Camion-bar, sorbetti e gelati è arrivata la delibera quadro il regolamento che detta le norme per la vendita nel centro storico è stato approvato ieri sera nella riunione di giunta. E finalmente sono stati stabiliti i punti precisi per organizzare l'ambulante. Niente più maxichioschi nella zona «A», il cuore della città. Le nuove dimensioni dei chioschi su quattro ruote non potranno superare i sette metri quadrati. Una bella riduzione se si pensa che i camion del clan Tedicini, il racket miliardario favorito da alcuni vigili corrotti e scoperto cinque mesi fa, arrivavano a 87 metri quadrati di superficie occupata. Ora per i fuoriclasse sono previste pene più dure della semplice multa: irregolarità porteranno al ritiro immediato della licenza di vendita. Le nuove strutture avranno poi un design comune uguali i colori, beige, simili gli addobbi, tende, manovane e scritte. Potranno sostare in 46 punti del centro storico, cinque in più rispetto al precedente progetto, e nessuno di essi all'interno dei monumenti. Cosicché i gelatai scappiranno dall'arena del Colosseo, per loro la sosta è consentita solo nei piazzali antistanti. «È la delibera della moralizzazione», esultano all'Apvad, l'associazione di categoria da mesi impegnata in una lotta più generale per il riassetto del comparto commerciale romano. La delibera che rende operative le nuove norme si è fatta attendere molto. Due mesi fa era stata approvata all'unanimità nella VII commissione consiliare, da allora una lunga sequela di rinvii e l'atteggiamento dilatorio della giunta. Nell'attesa la categoria delle bibite e sorbetti ha presidiato piazza del Campidoglio per 15 giorni, e da venerdì ha occupato l'aula consiliare. «Questa delibera è la nostra vittoria», commenta Gianfranco Giulio dell'Apvad. «Da mesi molti esercenti non lavorano aspettando l'arrivo di procedure e norme trasparenti».

## Raddoppio della linea B

Accolto il ricorso presentato dagli abitanti di via delle Montagne Rocciose. Si rischiano nuovi ritardi

# Il Tar blocca il cantiere della metropolitana

Il Tar ha dato ragione agli abitanti di via delle Montagne Rocciose che non vogliono il metrò sotto casa. La sospensione ha bloccato l'inizio dei lavori del cantiere per il raddoppio della linea B. Ma un ripensamento sul progetto comporterebbe altri due anni di ritardo oltre a quelli già accumulati dalla giunta. L'assessore Palombi ha fatto sapere che il Comune farà ricorso al Consiglio di Stato.

ANTONELLA CAIAFA

Le 120 famiglie di via delle Montagne Rocciose hanno vinto la prima battaglia nella guerra al cantiere del metrò sotto casa. Il Tribunale amministrativo regionale ha dato loro ragione e ha sospeso l'avvio dei lavori che dovevano iniziare proprio ieri. Il 15 maggio il Tar entrerà nel merito della «questione» ma intanto il Comune sta affidando le armi legali per presentare immediatamente il ricorso al Consiglio di Stato. Tutto questo significherebbe aggiungere altri ritardi ai due anni già accumulati per colpa della giunta. Signorelli e privare la città di una cura efficace al mal di ingorgo e alla piaga degli autobus-lumaca. Infatti gli ulteriori ritardi nell'ammmodernamento della linea B Termini-Laurentina rischiano di tenere fermi i treni sul prolungamento Termini-Rebibbia, che dovrebbe essere pronto nel '90, perché i

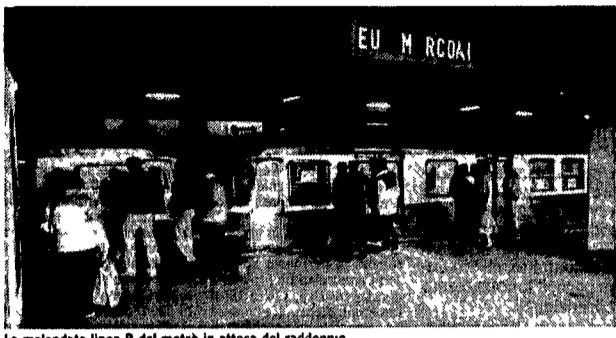
lavori servono proprio a rendere compatibili i due tratti del percorso. La vicenda del metrò della discarica risale a un progetto dell'Acotral che ipotizzava il raddoppio della galleria sotto Colle Laurentino fra la fermata Eur-Fermi e Laurentina. Ma nell'85 l'Intermetrò propose alla giunta Vetere, valutando tempi e costi del raddoppio, di scavare piuttosto sotto la sede stradale di via delle Montagne Rocciose. La variante del progetto fu approvata e fatta propria anche dal successivo pentapartito. Ma gli abitanti non ci stanno, protestano per i disagi che il cantiere del metrò creerà, insospettiti anche dal fatto che sul percorso originario si trovano la chiesa di San Gregorio in Barbarigo e la villa dell'onorevole Arnaldo Forlani. «L'accento ai giardini pri-

vatoli di indubbio valore di cui poco sarebbe rimasto dopo il passaggio delle ruspe - dice Fioriana Argento, membro del comitato dei cittadini - è contenuto chiaramente nella relazione dell'Intermetrò sottoposta alla giunta Vetere per chiedere la variante al progetto originario. Il sospetto di privilegi è più che legittimo. Del resto il percorso sotto via delle Montagne Rocciose è più lungo di 25 metri, implicherà l'abbattimento di un'altra di un edificio adibito ad ufficio, il sacrificio di 50 alberi, il rifacimento di fogne e tubature di servizi. La sospensione concessa dal Tar oltre proprio la possibilità di valutare nuovamente entrambi i progetti e scegliere davvero quello che fa risparmiare più tempo e denaro. Il guaio è che ormai ogni ripensamento sulle scelte già fatte significherebbe un iter burocratico che «divorrebbe» almeno altri due anni di tempo. «L'iniziativa del Tar è preoccupante non tanto nel merito - dice l'assessore al traffico Massimo Palombi - ma per la decisione di sospendere i lavori a tutela di interessi probabilmente reali ma sicuramente limitati rispetto a quelli straordinari della città che attende da anni la ristrutturazione della vecchia me-

## Per il contratto black out all'Acotral

Lunedì prossimo, 28 marzo, ci sarà il black out di metrò, pullman extraurbani e ferrovie regionali. Lo sciopero è stato proclamato da Cgil, Cisl, Uil sui colpevoli ritardi dell'Acotral nella firma del contratto integrativo azienda scaduto nel giugno del 1986. Grave soprattutto quando le intese sono state firmate in tutte le grandi città italiane ed anche, il 9 marzo scorso, all'azienda tranviaria romana. Anche all'Acotral, come all'Atac, le richieste di aumento riguardano anche un premio di risultato da corrispondere sulla base di aumenti di produttività del servizio e quindi di risparmi di gestione dell'azienda. Il sindacato nella sua piattaforma presentata alla scadenza del contratto e in una lettera del gennaio scorso precisa i termini dell'operazione puntando a portare l'organico dagli attuali 11 mila dipendenti a quota diecimila e ad aumentare di due milioni i

chilometri per vettura percorsi in tre anni. Il primo risultato potrebbe essere ottenuto attraverso la progressiva abolizione dei biglietti, il blocco del turn-over, il preposizionamento del non idoneo. Il secondo obiettivo punta sulla riorganizzazione dei turni con il rafforzamento dei servizi nell'ora di punta, la ristrutturazione degli impianti e la riorganizzazione degli appalti in modo che quotidianamente possano uscire dai depositi 1500 vetture piuttosto delle attuali 1300 (troppe restano infatti ferme per guasti). «Il guaio è che la trattativa è ferma soprattutto perché all'Acotral il consiglio di amministrazione è scaduto da un anno e mezzo - hanno dichiarato i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil in una conferenza stampa - Questo significa che se la Regione fosse disposta a farsi garante politicamente dell'accordo lo sciopero potrebbe essere scongiurato». Ma la Regione finora non ha convocato i lavoratori



La malandata linea B del metrò in attesa del raddoppio

## Droga e armi: due arresti in una villa di Velletri



Ogni notte nella villa di Maurizio Celso, noto nella zona di Velletri per aver vinto 500 milioni alla lotteria di Agnani, si riunivano decine di persone. Qualcuno, insospettito, ha avvisato il 113. Quando la polizia ha fatto irruzione nell'interno, ha sorpreso quindici pregiudicati che discutevano animatamente. Tredici sono stati identificati e rilasciati, per due sono scattate le manette: per il proprietario della villa e per Maurizio Cerri, 35 anni, che era ricercato con un ordine di carcerazione della Procura di Roma per sequestro di persona e rapina. Nella villa sono state trovate due pistole, mezzo chilo di hashish e di cocaina.

## Un gelato per ogni bimbo per l'arrivo della primavera

mangiare un gelato gratuitamente. Secondo l'Associazione esercenti bar e gelaterie, che avevano organizzato la «Festa del gelato di primavera», in 200mila hanno accettato l'invito.

Per i bambini romani golosi è stato un primo giorno di primavera da ricordare. Con la cartolina ricevuta a scuola per cinque ore, ieri pomeriggio, in ogni gelateria di Roma i piccoli delle elementari hanno potuto mangiare un gelato gratuitamente. Secondo l'Associazione esercenti bar e gelaterie, che avevano organizzato la «Festa del gelato di primavera», in 200mila hanno accettato l'invito.

## Esplose una bombola a Primavalle: un ferito

La deflagrazione ha fatto crollare i tramezzi dell'abitazione al primo piano. L'appartamento è andato completamente distrutto, mentre gli altri dello stabile non sono stati danneggiati.

Forse per un difetto nell'impianto, una bombola di gas da cucina è esplosa ieri sera in via Motta Visconti a Primavalle. Vito Della Botte, 42 anni, è stato investito dalle fiamme che lo hanno ustionato al volto e al petto. La deflagrazione ha fatto crollare i tramezzi dell'abitazione al primo piano. L'appartamento è andato completamente distrutto, mentre gli altri dello stabile non sono stati danneggiati.

## Lello Grassucci presidente della Lega cooperativa

La lega regionale delle cooperative ha un nuovo presidente, è il comunista Lello Grassucci. È stato eletto dal consiglio regionale dell'organizzazione e subentra a Franco Tumino il neopresidente è stato in passato segretario della federazione di Latina, deputato per tre legislature, membro della segreteria regionale del Pci. Vicepresidente è stato eletto il socialista Claudio Falconi.

La lega regionale delle cooperative ha un nuovo presidente, è il comunista Lello Grassucci. È stato eletto dal consiglio regionale dell'organizzazione e subentra a Franco Tumino il neopresidente è stato in passato segretario della federazione di Latina, deputato per tre legislature, membro della segreteria regionale del Pci. Vicepresidente è stato eletto il socialista Claudio Falconi.

## Ricoperta la via Claudia a Bracciano

Settanta metri di basolato romano, appartenenti all'antica via Claudia, sono stati ricoperti dal Comune di Bracciano per consentire a chi abita nella zona un transito più agevole. Secondo gli uffici comunali la strada romana, ricoperta di lavio vulcanico, non è definitivamente perduta, il processo è infatti reversibile. La Sovrintendenza ha fatto sapere che i lavori sono stati fatti senza le autorizzazioni previste dalla legge.

Settanta metri di basolato romano, appartenenti all'antica via Claudia, sono stati ricoperti dal Comune di Bracciano per consentire a chi abita nella zona un transito più agevole. Secondo gli uffici comunali la strada romana, ricoperta di lavio vulcanico, non è definitivamente perduta, il processo è infatti reversibile. La Sovrintendenza ha fatto sapere che i lavori sono stati fatti senza le autorizzazioni previste dalla legge.

ANTONIO CIPRIANI

## Ricercato Stupratore inseguito e arrestato

Un giovane tunisino, Loiti in Salah Oueslati, di 25 anni, ricercato per violenza carnale ai danni di una giovane connazionale si è reso protagonista ieri di un movimentato inseguimento a Tor San Lorenzo dopo aver forzato un posto di blocco dei carabinieri. All'alt intimato dai militi, l'uomo, che era tra l'altro privo di patente, ha tentato di sottrarsi al controllo accelerando di colpo e travolgendo un carabinieri. Dopo un breve inseguimento in auto per le strade della zona, il giovane ha cercato di far perdere le tracce allontanandosi a piedi nella campagna. La fuga di Oueslati è stata però di breve durata. I carabinieri sono rapidamente riusciti a rintracciarlo, identificarlo e arrestarlo con l'accusa di tentato omicidio violenza a pubblico ufficiale e guida senza patente. A queste già pesanti imputazioni se ne è poi aggiunta un'altra ancor più grave nei confronti del tunisino: pendente infatti l'accusa di aver violentato una connazionale, N.N.B., di 32 anni, che aveva precedentemente sporto denuncia nei suoi confronti per violenza carnale.

## Arrestati i due stupratori Sequestrata e violentata per quattro giorni



Dal 13 al 16 febbraio scorso G.L., 23 anni, prostituta, da un anno a Roma, è stata sequestrata e violentata da due uomini in una villetta di campagna nella zona di Lanuvio. Per giorni e giorni, sola, disperata, minacciata, si è chiusa in un silenzio doloroso. Due settimane fa, ha trovato il coraggio di denunciare i suoi stupratori che sono stati arrestati ieri dai carabinieri.

ROSSELLA RIPERT  
L'ha canciata in macchina e si è diretto a gran velocità verso Lanuvio dove in una villetta in aperta campagna, lo aspettava il suo amico. Insieme l'hanno sequestrata e violentata per quattro giorni. Poi l'hanno lasciata andare. Per G.L., 23 anni, tonde, dal 13 febbraio scorso si sono snocciolati giorni di angoscia e paura. Ma due settimane fa ha trovato il coraggio di denunciare lo stupro subito e i suoi violentatori sono stati arrestati ieri dai carabinieri. Più di un mese fa il 13 febbraio scorso, G.L., 23 anni, arrivata a Roma da un anno, stava passeggiando a via Piancliana. Una macchina accosta il solito «cliente» in arrivo. Giusto il tempo di qualche battuta per decidere il «prezzo», poi vanno via insieme verso qualche luogo riparato. Ma all'improvviso la macchina accelera, comincia a dirigersi a gran velocità verso Roma Sud. G.L. comincia a gridare, vuole scendere, ma a nulla valgono le sue grida disperate. Anzi per lei iniziano le botte e le minacce. Deve tacere, stare immobile altrimenti la sua vita è in pericolo. Ma G.L. vuole scappare, cerca scampo, si divincola, continua a urlare e a piangere. E Gianni Fratracangeli, l'uomo ventiseienne al volante, le lega le braccia con una sciarpa rossa. Immobilizzata, G.L. arriva nella villetta, nella zona di Lanuvio. Qui agli arresti domiciliari, c'è Arduino Farini, di 25 anni, che aspetta il suo amico e la ragazza. I due la costringono ad entrare in casa. La sequestrano e la violentano a turno per quattro giorni. Quattro lunghi, interminabili, terribili giorni. Fino al 16 febbraio quando i due decidono di la

## Manca personale, giovedì scioperano i vigili del fuoco

Questa volta sono i vigili del fuoco a chiedere aiuto non per spegnere un incendio, ma per essere messi in condizione di garantire la sicurezza dei cittadini. I vigili del fuoco di Lanuvio non hanno abbastanza personale per garantire la sicurezza dei cittadini. I vigili del fuoco di Lanuvio non hanno abbastanza personale per garantire la sicurezza dei cittadini. I vigili del fuoco di Lanuvio non hanno abbastanza personale per garantire la sicurezza dei cittadini.



Questa volta sono i vigili del fuoco a chiedere aiuto non per spegnere un incendio, ma per essere messi in condizione di garantire la sicurezza dei cittadini. I vigili del fuoco di Lanuvio non hanno abbastanza personale per garantire la sicurezza dei cittadini. I vigili del fuoco di Lanuvio non hanno abbastanza personale per garantire la sicurezza dei cittadini.

## I risultati dell'autopsia Il piccolo Daniele è morto per emorragia

Il piccolo Daniele è morto per una fortissima emorragia, in seguito ai colpi che la madre, Elettra Mazza, gli ha inferto con una piccola marmitta di cucina, in un momento di grave confusione mentale. L'autopsia, effettuata ieri sul corpo di Daniele Tallevi è stata, purtroppo, semplicissima. «Anemia acuta causata da gravissima emorragia». Conclusa al Istituto di medicina legale la tragedia del piccolo Daniele Tallevi, continua invece il dramma della madre Rinchusa in isolamento nel carcere di Rebibbia, la donna non sembra ancora aver recuperato la lucidità. Continua il suo stato di shock mentale e sembra non rendersi assolutamente conto di che cosa sia successo. L'avvocata Marina Bottani, che ha avuto i primi colloqui con l'imputata spiega che non ha mai voluto spingersi oltre un dialogo affettuoso, per non rischiare di aprire, nella mente della donna ferite improvvise che potrebbero diventare irreparabili. «Parla spesso della famiglia di suo marito, dei suoi genitori e lo fa con ac-

centi dolci, ma in uno stato di torpore che avvolge tutto, che ammortizza tutto, parole e sentimenti». E il bambino, non parla, lo nomina o lo ha rimosso? «Ogni tanto ne parla, e con grande affetto, dice che lo ha aspettato tanto e che finalmente è arrivato, come se fosse ancora vivo, poi all'improvviso si rabbuia e dice che vuol tornare a casa. È in uno stato psichico molto delicato e troppe domande le farebbero soltanto male». Non si sa ancora quando il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi, che si occupa del caso, fisserà la perizia psichiatrica, ma intanto ieri mattina la avvocatessa Bottani ha rimesso il mandato per la difesa di Elettra Mazza. La legale spiega la sua decisione con motivi di etica professionale. Difendere dall'accusa di omicidio una imputata i cui parenti, che hanno nominato un loro avvocato, sono parte lesa del processo, potrebbe alla fine creare un «caso di incompatibilità». Oggi intanto si sa: parlo quando avranno luogo i funerali del piccolo Daniele.

**RASSEGNA INTERNAZIONALE ELETTRONICA NUCLEARE AEROSPAZIALE**

22-27 Marzo 1988  
Roma - Palazzo dei Congressi EUR  
Orario: 09.00

**OGGI ore 10 INAUGURAZIONE**



Settori espositivi:  
• TELECOMUNICAZIONI-ELETTRONICA  
• SPAZIO - Padiglione Spaziale Europeo  
• ENERGIA  
Programma congressuale:  
• 35° Congresso per l'Elettronica 22-24/3  
• 28° Convegno Internazionale sullo Spazio 24-25/3